

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 203

Misure di sostegno alla produzione di calore della Centrale termica di Intragna.

Approvato con risoluzione municipale no. 5825 dell'11 novembre 2019.

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signori Consiglieri comunali,

nel 2006 il Gran Consiglio approvava un credito di 10 milioni di franchi per la ristrutturazione della Casa Anziani Regionale San Donato di Intragna, nel cui progetto si abbandonava il tradizionale riscaldamento ad olio (nafta) per l'introduzione di una centrale a legna, combinata con la posa di collettori solari per l'acqua calda.

Saputo della scelta della citata Casa Anziani di procedere con la ristrutturazione dell'Istituto, optando per un sistema di riscaldamento con energie rinnovabili, parecchi cittadini hanno chiesto se non fosse stato possibile collegarsi tramite una rete di teleriscaldamento alla centrale a legna del San Donato. Il Consiglio di Fondazione della Casa Anziani aveva così incaricato lo studio di ingegneria AGS di Locarno di valutare la fattibilità di un potenziamento per una centrale di quartiere e di una rete di teleriscaldamento. Il risultato dell'analisi tecnica era stato molto positivo ed il Cantone, tramite la Sezione forestale, aveva valutato molto buona l'impostazione ed espresso grande interesse per quest'iniziativa che bene si inseriva nel discorso generale concernente lo sfruttamento delle risorse rinnovabili indigene, anticipando il loro sostegno al progetto.

Nel 2013 il Consiglio comunale, oltre all'acquisto della maggioranza del pacchetto azionario della Centovalli E Più SA (società creata per gestire la centrale e la rete di teleriscaldamento) approvava un prestito postergato di fr. 500'000.- senza interessi e concedeva una fideiussione di fr. 1'700'000.- alla sua stessa società.

Nel 2015 la centrale è stata costruita e messa in funzione nel mese di novembre dello stesso anno. Sono poi susseguiti i lavori di posa della rete di teleriscaldamento terminati nel 2018.

In totale sono collegati alla rete 69 edifici, un bel numero di case di Intragna, fra i quali la Casa anziani e la scuola. Tuttavia, non tutti sono però ancora dei consumatori veri e propri. Alla fine di settembre (2019) i consumatori effettivi erano 45, di cui 11 case secondarie.

Dal punto di vista tecnico, l'impianto funziona bene, tuttavia, vi è una marcata differenza per quanto concerne i consumi valutati in sede di business plan (oggi siamo a ca. la metà). Ciò comporta una insufficiente cifra d'affari che non permette alla società di giungere a pareggio con i costi fissi.

I motivi di questa differenza sono dovuti ad una serie di fattori:

- i calcoli degli ingegneri eseguiti prima del 2011 si sono basati sulla media delle temperature degli ultimi trent'anni, base che, da un punto di vista statistico, appare corretto, tuttavia, negli ultimi cinque anni gli inverni sono stati più miti, determinando un calo dei consumi. L'evoluzione climatica – pur non essendo profeti – pare indicare come costante questo cambiamento;
- il consumo reale delle abitazioni secondarie, per lo più precedentemente prive di riscaldamento e pertanto senza dati oggettivi di riscontro, è al di sotto delle aspettative;
- un numero importante di edifici – fra i quali la casa comunale – non sono ancora allacciati, mentre si prevedeva che lo fossero quasi tutti nel giro di 3-4 anni;
- purtroppo, alcune abitazioni primarie, a seguito della scomparsa dei proprietari, sono divenute secondarie e pertanto i consumi sono venuti meno;

- alcuni proprietari hanno provveduto a migliorare l'isolazione degli edifici – ad esempio il Comune con la scuola (considerato un importante consumatore) – che da un lato è un'operazione corretta e legittima, ma dall'altra sfavorisce il raggiungimento del risultato auspicato.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi proposto all'assemblea degli azionisti tutta una serie di misure di risanamento che qui vi presentiamo in breve e che trovate specificate nel rapporto di gestione 2018 allegato.

1. Aumento della tariffa dal 15 cts./kWh a 15.8 cts./kWh, così come da contratto: + ca. 8-12'000.- fr. È previsto l'aumento a 15.4 cts. (+2,6%) nel secondo semestre del 2019 e dal 2020 15.8 cts.
2. Rinuncia definitiva del prestito postergato del Comune di fr. 500'000.- e ammortamento straordinario: + ca. 7-10'000.- fr.
3. Contributo annuale del Comune con un prelievo del fondo FER: ca. fr. 45-50'000.-.
4. Nuovi allacciamenti sia come estensione della rete sia come incentivazione a chi già predispose di un allacciamento e non è ancora un effettivo consumatore.

Il Municipio ha discusso le misure proposte e si è detto contrario alla prima misura. Ciò per favorire quanto previsto dal punto n. 4, l'allacciamento effettivo di nuovi stabili. L'aumento delle tariffe, anche se già previsto contrattualmente, sarebbe un segnale sbagliato, che renderebbe difficoltoso convincere nuovi utenti ad allacciarsi.

Se la tariffa di consumo del teleriscaldamento è molto più conveniente sia finanziariamente sia come confort rispetto ai riscaldamenti elettrici, la stessa non è ancora completamente concorrenziale con l'olio da riscaldamento, anche se quest'ultimo subisce fluttuazioni importanti dovuti a fattori esterni.

Il Parlamento federale sta adottando misure con norme più severe per i riscaldamenti degli edifici. Dal 2023, in caso di sostituzione dell'impianto ad olio, i vecchi stabili potranno emettere al massimo 20 chilogrammi di CO₂ all'anno per metro quadrato di superficie di riferimento energetica. Il valore limite fissato verrebbe inasprito ogni cinque anni. Concretamente, ciò equivale al divieto del riscaldamento a nafta per molti edifici. Con questo nuovo limite, i proprietari potrebbero installare un riscaldamento ad olio solo se la casa è ben isolata. Per questo motivo, l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento potrà risultare una soluzione alternativa valida.

Il voto recente per le elezioni federali ha spostato gli equilibri più nel campo "ecologista", confermando una sensibilità popolare per i temi della salvaguardia dell'ambiente, pertanto vi è da attendersi da una parte un maggiore incentivo alle energie rinnovabili, come la nostra, e dall'altra una penalizzazione per le energie fossili.

L'Esecutivo, conscio di queste nuove prospettive espresse anche nella votazione popolare per la Politica energetica 2050 della Confederazione, ritiene quindi che il mancato aumento delle tariffe vada colmato con un maggiore sostegno prelevando un contributo dal Fondo per le energie rinnovabili (FER) (vedasi messaggio n. 202).

Più che declamazioni a favore dell'emergenza ambientale, contano i fatti. La centrale di riscaldamento a legna è una realtà, che dal punto di vista delle emissioni di CO₂ presenta un bilancio neutro e favorisce la nostra economia locale, garantendo posti di lavoro nel settore della selvicoltura e una fonte di ricavi per i proprietari dei boschi – per lo più patriziati locali – i quali la possono investire nella gestione del territorio.

Nel caso specifico, quale misura di sostegno alla centrale, vi si chiede la rinuncia del prestito postergato di fr. 500'000.-. L'operazione dal punto di vista finanziario e contabile è attualmente neutra, in quanto negli anni scorsi il Comune ha già accantonato completamente il prestito. Tale operazione permette da un lato di coprire le perdite accumulate negli scorsi anni e d'altro canto di effettuare un ammortamento straordinario degli attivi della società, diminuendo il costo degli ammortamenti nella gestione corrente. Allegato trovate la previsione del conto economico 2019-2022.

Per le altre misure di sostegno tramite il FER, rinviamo allo specifico messaggio.

In considerazione di quanto sopra esposto vi invitiamo a voler

r i s o l v e r e :

1. Il Comune delle Centovalli, in qualità di azionista, rinuncia al un prestito postergato di fr. 500'000.- senza interessi a favore della *Centovalli E Più SA*.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il segretario

Ottavio Guerra

Axel Benzonelli